RAPPORTO

LETTO

AL REAL ISTITUTO

D'INCORAGGIAMENTO

ALLE SCIENZE NATURALI

DAL SUO SEGRETARIO

DELLA CORRISPONDENZA

Cav.r Francesco Cantarelli

ED APPROVATO

NELLA TORNATA DE' 4 SETTEMBRE 1834.

Honos alit artes. *Cic.*





NAPOLI,
Dalla Tipografia Comunale.

Ornatissimi Colleghi

Corre ormai l'undecimo lustro dacchè valenti uomini in economia politica opinarono, che per allontanare dalle arti gli abusi dominanti, e farle vieppiù prosperare, conveniva dar loro migliori regolamenti. Ma questi, essendo stati dettati dalle medesime artiere società, anzichè corrispondere al desiato scopo, ne incepparono talmente i progressi che le resero dipendenti de' loro capi. E perciò videsi tale discrepanza di pensamenti, che il celebre Colbert ne favorì in Francia le corporazioni ed i regolamenti; l' insigne Turgot le abolì egualmente che i loro statuti nell' anno 1776; Neker le ristabilì pochi mesi dopo: ma finalmente nell' anno 1779 non si potè fare a meno di ordinare che ai fabbricanti di stoffe di lana, di seta, di filo ec. ec. fosse stato permesso di lavorare senza obbedire ad alcuno statuto, purchè le stoffe fabbricate avessero un marchio, od un segno diverso da quello apposto alle altre, che co' regolamenti di arte erano costruìte.

Anche tra noi in simil modo pensavasi a quei tempi: anzi aggiugnevasi ch' essendo il nostro paese agricola, e togliendosi le braccia all' economia rustica per addirsi alle arti, ed alle manifatture, potevasi veder diminuita una sorgente di pubblica ricchezza, invece di ottenerne una seconda dalla introduzione, e dal perfezionamento delle arti, e manifatture nostrali.

*

Trascorsi molti anni, e favoreggiati sì distruttivi principii, nell' anno 1800 piacque alla saggia mente del RE Ferdinando I. di sempre gloriosa memoria, nominare una Giunta di arti, e manifatture, onde avesse presa ingerenza su i pochi Stabilimenti di arti che allora vi erano; la quale propose molte cose utili tanto per lo miglioramento delle razze de' cavalli, quanto per la filanda e fabbricazione de' tessuti di seta, non chè per le tintorie a nero stabilite in Napoli, ed a rosso di Adrianopoli in Castellamare. Intanto le vicende politiche avvenute un lustro dopo delusero le speranze, che da sì bella istituzione eransi concepite.

Nell' anno 1808 poi, volendosi dare un inviamento ai progetti fatti dalla cessata Giunta di manifatture, ne fu creata altra novella di arti, manifatture, ed industria con gli stessi incarichi della precedente. E fu sotto gli auspicii della medesima che si videro nascere moltissime fabbriche di manifatture, le quali sommo vantaggio arrecarono al nostro paese. In Settembre 1821 incorporata siffatta Giunta a questo Reale Istituto, e concessegliene per Sovrana Clemenza le attribuzioni, ha fatto esso ogni possibile sforzo per ben corrispondere allo scopo ed aspirare al Reale gradimento.

Tantoppiù che nell' anno 1822 abolite le capitolazioni e gli statuti, e rese le arti nella loro piena libertà, fummo nel caso di rivendicar quella ricchezza che ci veniva offerta dalla industria applicata a' prodotti del patrio suolo, e coltivatesi con le arti nutritive dell' uomo quelle di comodo, e di lusso mediante la introduzione, e 'l perfezionamento delle proprie manifatture; possiamo ora conservare quella superiorità nella bilancia di commercio ester-

no, alla quale ci chiamano i tanti doni naturali che a larga mano la divina provvidenza ha concesso alla nostra classica terra.

Quindi per riconoscere i progressi successivi della nostra industria civile fu istituito un concorso biennale, nel quale l'artista, ed il fabbricante appellati a presentare i saggi delle loro arti, destata si fosse tra loro nobil gara per animare sempreppiù le sorgenti della fortuna pubblica; ed i tanti beneficii che la somma saggezza del RE (N. S.) ha loro concessi, per l'organo del suo zelante e dotto Segretario di Stato, Ministro degli affari interni, hanno destato il loro genio ad escogitare nuove cose per meritarsi la continuazione delle grazie Sovrane.

In fatti appena che un biennio scorre sullo annuncio di questo Reale Istituto di aprirsi tal concorso, la maggior parte de' fabbricanti di questa Capitale e delle Provincie si determina ad intervenirvi coi saggi della propria arte, e risponde analogamente al ricevuto avviso. Più di duemila oggetti sono stati presentati nella esposizione de' saggi delle manifatture di questo anno, che ha avuto luogo nelle grandi Sale dello Edifizio di Monteoliveto, che trovansi da Sua Maestà (D. G.) a tale uso destinate.

Questi oggetti essendo stati severamente esaminati dalla Commessione da voi nominata per vigilare alla buona riuscita della sudetta esposizione, e per proporre i premii convenienti in favore di quei fabbricanti che se ne sarebbero resi meritevoli, ed avendo essa a tale onorevole incarico dato adempimento; io ora vi manifesto il risultamento delle sue operazioni, le quali sono state coronate

dal premio il più gradito, perchè approvate con rescritto Sovrano de' 27 del mese di Settembre ultimo.

La Commessione non può che esprimervi il suo compiacimento per lo miglioramento in generale di tutte le produzioni industriali, là fatte di pubblica ragione; ma del progressivo perfezionamento che ha riconosciuto in talune di esse, e che ha richiamata tutta la sua attenzione, conviene che da me vi si espongano i particolari, come ve ne presento il suo imparziale giudizio: nella intelligenza ch' è stato voto della Commessione di preferire le manifatture di una utilità comune a quelle che han mostrato il solo ingegno del loro autore.

§. I. *Tessuti di lana.* La fabbricazione del panno con le nostre lane presenta lusinghieri risultamentì. I nostri panni sono migliorati, perchè i fabbricanti han messa una maggior cura nella scelta, e nello assortimento della lana; hanno perfezionato le loro tinte, ed i loro metodi di lavorazione; purgando le lane con maggiore attenzione, e adoperando macchine esatte che ne rendono il tessuto più eguale e compatto.

La introduzione de' merini in Puglia, mercè gl' innesti che si van facendo con le razze di pecore indigene, migliorerà vieppiù la qualità della nostra lana, e dei nostri panni, non chè la condizione della nostra pastorizia. La filatura della lana è quella che rimane a perfezionarsi per poter le nostre fabbriche sostenere la concorrenza de' panni esteri; ed il Signor Sava che non lascia mezzo intentato pel maggior bene del suo Stabilimento, avendo migliorati i suoi filatoi, e messa più cura nello assortimento delle lane, ci ha in questa esposizione con

pubblica soddisfazione presentato per la prima volta le circasse, e le talpe nella sua fabbrica lavorate, che la Commessione ha trovate perfettamente eseguite e di prezzo mediocre. Evvi dunque da sperare che addestrata maggiormente la nostra mano di opera a questi lavori, e portata la filatura della lana a quella perfezione che si conviene, i nostri panni, le nostre circasse, e le nostre talpe facciano godere a' consumatori quel ribasso di costo che devesi attendere da' prezzi di tali generi esteri cui è imposto grave dazio d'immissione. La Commessione propone dunque pe' tessuti di lana:

Una grande medaglia di oro per la fabbrica di panno di D. Raffaele Sava, e particolarmente per la fabbricazione introdotta delle circasse e delle talpe (*a*);

Una picciola medaglia di oro per la fabbrica di panno stabilita nell' isola di Sora da D. Giuseppe Polsinelli, i cui panni per finezza e per bontà han meritato gli elogi della Commessione;

Una piccola medaglia di oro per la manifattura di lana filata ad uso di ricamo de' fratelli d' Arco, la quale alla buona qualità unisce una grande economia di prezzo, costando grana quattordici l' oncia, mentre la lana filata estera da ricamo pagasi sino a carlini quattro l' oncia;

(a) Tre specie di premii l' Istituto è solito implorare dalla Sovrana Clemenza per le patrie manifatture, e sono: cioè la grande medaglia di oro per gli oggetti di scoverta o d' invenzione, la picciola medaglia di oro per quei di perfetta esecuzione, ed una medaglia di argento per gli altri d' introduzione e di semplice progressivo miglioramento. Le dette medaglie mostrano dalla parte del ritto la effigie del RE N.S. con la leggenda: *Ferdinandus II Regn' u'riusque Siciliæ et Hierusalem Rex*, e da quella del rovescio il nome e cognome dell' artefice, e l' oggetto per lo quale vien premiato.

Due medaglie di argento, una per la fabbrica di panno d' Arpino di Pasquale Ciccodicola, e l' altra per quella stabilita in Piedimonte di Alife dai Signori Brun e Girard, avendo queste due manifatture mostrato un regolare progressivo miglioramento;

Ed una medaglia di argento pei berretti all'uso di Levante della fabbrica di Enrico Delehaye.

§. II. *Tessuti di seta.* Questa industria, ch' è essenzialmente unita alla nostra agricoltura, ha presentato grandi miglioramenti con la introduzione dei telai alla *Jacquard*, che ora quasi tutte le nostre fabbriche di seta usano. Gli effetti di questo telaio sono l'acceleramento del lavoro, e la esecuzione con facili maniere delle variazioni de' colori, e disegni, che prima facevasi con molto stento, e non mai con esattezza. Esso offre per conseguenza la diminuzione del prezzo della mano di opera; riduzione, che si rende necessaria per sostenere la sempre nascente concorrenza delle fabbriche straniere. Siffatto telaio che muovesi dal piede e dalla mano del tessitore ha il vantaggio di arrestarsi quando questi lo vuole.

La buona qualità de' rasi, de' velluti, del damasco, del grò di Napoli, del grò delle Indie, de' rasini, delle levantine, e dell'ormesino; le stoffe di seta per tappezzeria, le stoffe per gilè, i crep, e la nobiltà della Real fabbrica di S. Leucio, che con somma intelligenza è diretta, e delle manifatture di Leonardo Matera, Fabri e Compagni, e Marcantonio Rossi, e la seta estratta co' bachi nutriti dai gelsi della pubblica passeggiata di Foggia, che si è mostrata bellissima nel concor-

so di questo anno; han dato alla Commessione una vantaggiosa idea de' progressi di siffatta industria per determinarsi a proporre per questo articolo tre picciole medaglie di oro e quattro di argento.

La prima pel capo tintore della Real fabbrica di S. Leucio per la solidità e vivacità delle tinte di quei tessuti;

La seconda pel Signor Leonardo Matera per la nuova stoffa per tappezzeria di seta tramata in cotone a gran disegno di colore sopra colore;

La terza a Marcantonio Rossi per lo perfezionamento della battista cruda in seta;

Una medaglia di argento a disposizione del Soprintendente della Real fabbrica di S. Leucio per quel tessitore, che più vi si è distinto;

Una medaglia di argento ad Angelo Maria Lucas per lo velluto in seta nero rigato della sua fabbrica di Catanzaro;

Una medaglia di argento a Luigi Mazzocca di Catanzaro pe' grò di seta della sua manifattura;

Ed una medaglia di argento al Signor Francesco Gabaldi per lo miglioramento della seta estratta in Foggia.

§. III. *Cotone filato, e tessuti, di lino e di cotone.* La grande copia di cotone ne ha talmente diminuito il prezzo, che il valore del medesimo grezzo devesi considerare come una piccola frazione di quello che acquista, passando pel filatojo di una fabbrica; per tal ragione le manifatture di tessuti di cotone sonosi talmente accresciute, che non v' è comune ne' contorni della Capitale che non abbia stabiliti i suoi quaranta, o cinquanta telai per fabbricare telette, fazzoletti, mossoline e

cose simili. E questo, essendo un oggetto di ricchezza pel paese, merita tutti gl' incoraggiamenti necessarii, onde assicurarne il successo.

La fabbrica de' tessuti di cotone che il Signor Gio: Giacomo Egg ha stabilita in Piedimonte d'Alife contiene trentasei macchine a filare il cotone, che vengono animate dall' acqua. La meccanica e l' idraulica che vi si è applicata emergono dalle più recenti scoverte, ed offrono vantaggiose conseguenze. I tessuti di lino, e di cotone presentati si distinguono per la loro perfetta tessitura, per la solidità de' colori, e pel naturale loro apparecchio. Essi han meritato l' attenzione del pubblico e della Commissione. Il cotone filato a macchina sino al numero sessanta, ed i più perfetti e scelti lavori in spigoni, dobletti, maddapolam, cambrì, ghingams, costanzelle, tela di cotone, fazzoletti percalli, od a scorza d' albero, pezzette di nanchin, lavori damascati da tavola, mossoline, sarsenets, facce per materassi, ed altri diversi articoli.

Il Signor Egg in oltre ha presentato de' tessuti di lino damascati da tavola maestrevolmente eseguiti, e di prezzo discretissimo da potere con successo sostenere la concorrenza di simili lavori esteri. Ha esposto finalmente delle dog di filo, della tela finissima di canape e lino, e de' fazzoletti di battista, che per bontà e per prezzo debbono assicurare a questa industria una esistenza durevole, non ostante che l' impiego del cotone per tali lavori faccia necessariamente soggiacere nella concorrenza quei di lino, e di canape.

Anche la manifattura di cotone filato e di tessuti di cotone de' Signori Zoblin e Vonveiller stabilita nella Provincia di Principato Citra ha meritato

gli encomi della Commessione. Questo stabilimento eretto appena da un lustro, si è distinto nella esposizione di questo anno pell' apparecchio delle tele di cotone dette Maddapolam, per gli spigoni, pe' fazzoletti battistati, per le così dette Sarsenets, e per lo cotone a trama grezzo.

Si sono distinti pure il Real Albergo de' Poveri per la tessitura ivi eseguita di un mensale di palmi 24 di larghezza per altrettanti di lunghezza, il Reale Ospizio di Francesco I. in Giovinazzo, e l' Orfanotrofio di Cirignola anche pe' tessuti damascati da tavola, e la fabbrica delle coverte di mollettone del Signor Gaetano Castellano. Talchè la Commissione ha opinato proporre la grande medaglia di oro al Signor Gio: Federico Egg per lo cotone filato del N. 60, ed una medaglia di argento a Raffaela Mariella per la tela di lino e canape finissima da lei lavorata;

La picciola medaglia di oro pei Signori Zoblin e Vonveiller per l' ottimo apparecchio dato alle tele di cotone dette Maddapolam;

La picciola medaglia di oro a disposizione del Soprintendente del Real Albergo de' poveri per lo tessitore del mensale operato di cotone di palmi 24 quadrato di un sol pezzo; e

Quattro medaglie di argento, due per l' Ospizio di Francesco I. in Giovinazzo, una per l' Orfanotrofio di Cirignola pe' tessuti di cotone damascato da tavola, e la quarta per la fabbrica delle coverte del Signor Castellano.

§. IV. *Cuoi e pelli.* La fabbricazione de' cuoi e pelli ha presentato risultamenti tali da interessare ogni buon napolitano, e continuando con la stes-

sa celerità il suo progresso, in pochi anni saremo nel caso di non aver più bisogno dell'estero per questo articolo. Da un anno all'altro nuove manifatture si stabiliscono tra noi, di modo che in ogni esposizione si presentano saggi di cuoi e di pelli a novelle fabbriche appartenenti. I cuoi conciati in Napoli, in Castellamare, in Santa Maria, negli Abruzzi, e nelle Calabrie sonosi talmente perfezionati che possono sostenere la concorrenza con quei fabbricati all'estero, e per qualità, e per prezzo.

Le nostre pelli colorate poi sono di merito superiore alle straniere, perchè ricercate più delle francesi da moltissime piazze, e particolarmente da Malta, Livorno, Barcellona ec., con le quali abbiamo oggi per questo articolo un attivo commercio. E nel presente concorso questa industria ha destata l'ammirazione del pubblico pel cuoio di cavallo conciato, e colorato come marrocchino, che la prima volta è stato esposto, e che potendo più utilmente essere adoperato per solidità, e grandezza agli usi, cui destinans' i marrocchini, sarà un oggetto di maggiore ingrandimento per la industria medesima.

La Commissione quindi determina i seguenti premii:

La picciola medaglia di oro al Signor Francesco Bonnet per la buona qualità de'cuoi, e pel cuoio di cavallo conciato e colorato a marrocchino;

Due medaglie di argento pe'due primi artefici della Fabbrica del Signor Luigi Protasio Lemaire, pei lodevoli basin, e per le pelli di cinghiale per selleria;

Una medaglia di argento al Signor Giuseppe

Gamen per lo miglioramento delle pelli colorate della sua manifattura ;

Una medaglia di argento al Signor Nicola Bonolis per la ottima suola della sua fabbrica di Teramo ;

Una medaglia di argento al Signor Giuseppe de Fabriziis per le vacchette all'uso di Russia della sua fabbrica di Teramo ;

Una medaglia di argento al Signor Niccola de Cesariis di Teramo pei buoni cuoi della sua manifattura ;

Ed una medaglia di argento al Signor Antonio Mazzitelli pei cuoi della sua fabbrica di Tropea.

§. V. *Stampa su i tessuti di cotone, lino, e seta.* Le mossoline da lungo tempo sonosi tra noi stampate, essendo state esposte altre volte dai Signori Albani, e Ferrari, che ne avevano delle manifatture ; ma decadute queste per mancanza di smercio, e perchè i fabbricanti non curarono di perfezionarsi ne' processi di bene stamparle, siamo stati obbligati a provvedercene nell' estero. Ora il Signor Luigi Dalgas ne ha stabilita manifattura in Piedimonte d'Alife, e bisogna convenire che i disegni delle sue mossoline così fatte sono belli, e possono per lo prezzo sostenere la concorrenza di quelle estere. Egli però stampa a mano con placche, e adopra colori ordinari, specialmente quei sopra fondi colorati, e per consegnenza la stampa non regge, e scambia facilmente nel lavarsi. Sarebbe dunque desiderabile che il Signor Dalgas adoperasse colori fini, e che imprendesse il metodo di stampare co' cilindri di acciaio, o di ottone, usato in Francia, mercè cui, la impressione

riuscendo esatta, i disegni vengono più rilevati, ed otterrà una maggiore economia di braccia. Ciò non ostante la Commissione, avendo trovato utilissima tale manifattura, propone il premio della piccola medaglia di oro pel Signor Luigi Dalgas.

§. VI. *Cristalli e vetri.* Prima dello stabilimento della fabbrica di lastre e campane residente a Posilipo, vistose somme uscivano da questo Regno per tali articoli, ch' eravamo obbligati di ritirare dall'estero. Oggi assicurati di averne quanto può il nostro bisogno richiedere, schiudono nuove speranze, e sono quelle di avere mediocri lavori di cristallo: nè queste speranze par che restino deluse, avendoci la fabbrica suddetta presentato bottiglie, bicchieri ed altri oggetti faccettati, e martellati in modo da fare invidia ai cristalli di Boemia e di Francia, ed a prezzo molto inferiore a questi. E mentre di ciò potevamo essere compiaciuti, si è veduta nascere novella fabbrica di simil fatta a spese della Compagnia Commerciale di Assicurazioni, la quale ha presentato de' saggi di bottiglie martellate, e campane sì perfettamente costruite, e di un cristallo così bianco, da potersi dire di merito quasi superiore a quello straniero. Nè le nostre fabbriche di mezzo cristallo del Signor Gambardella, e di vetro nero delle manifatture del Reclusorio e di Vietri può dirsi di non essersi distinte nel loro genere, perchè gli oggetti presentati sono stati trovati buoni dalla Commessione. Ne hanno inoltre meritato l'attenzione i lavori di ossidiana fabbricati nella Vetriera del Real Albergo dei Poveri. E benchè si conosca che la ossidiana sia capace di fusione e di rettifica, perchè fusa e rettificata in

Francia prima di noi; pure fattosene il tentativo in detta Vetriera, ed essendovisi a meraviglia riuscito, la Commissione fa lodi a colui che ne dirige l'andamento con tanto accorgimento e zelo.

In generale il progresso delle nostre fabbriche di cristallo e di vetri è notabilissimo, ed è a sperarsi che perfezionate maggiormente le fornaci che vi sono, ed impiegati materiali scelti, ed abbastanza refrattarii, i vasi, e le fornaci possano resistere al grado di calore che si sviluppa colla combustione, e così ottenersi bianco e perfetto cristallo. Sarebbe desiderabile che s'istituissero ricerche nelle Calabrie per rinvenire il puro Felspato, onde non essere obbligati chiederne agli stranieri.

La Commessione propone per queste manifatture tre picciole medaglie di oro ed una di argento, cioè:

Una picciola medaglia di oro pel Signor Bregy Direttore della fabbrica di cristalli di Posilipo, e precisamente pe' bicchieri faccettati con ritratti;

Un' altra simile pel Signor Pichot per lo boccale, e bacino di cristallo faccettato della fabbrica stabilita in Capodimonte dalla Compagnia Commerciale di Assicurazione;

E la terza picciola medaglia di oro con una medaglia di argento a disposizione del Soprintendente del Real Albergo de' Poveri per quegl' individui che si sono più distinti nella fabbricazione dei lavori di ossidiana.

§. VII. *Guanti di pelle di capretti e di montoni.* Il perfezionamento che si riconosce in ogni esposizione sulle manifatture de' guanti è degno della maggiore attenzione, e di esser preso in considerazione. I guanti oggi formano un oggetto di ric-

chezza pel nostro paese. L'Italia, la Spagna, ed altre piazze di commercio preferiscono i guanti napolitani a quelli di Francia, e d' Inghilterra, perchè sono meno costosi, di pelle finissima, di buona concia, e ben cuciti. La Francia, e l' Inghilterra comprano da noi le pelli giovani per quindi conciarle e farne lavorar guanti. Intanto si fa voto per lo bene delle nostre fabbriche di guanti e per le manifatture di pelli colorate, che il commercio delle pelli grezze caprine, pecorine e camosce con l'estero non ne assorbisca la maggior parte con danno delle nostre fabbriche.

La Commessione vista la utilità di tali fabbriche propone:

Una picciola medaglia di oro pel fabbricante di guanti Vincenzo Montagna, e propriamente pei guanti di un sol pezzo cuciti a mano;

Una picciola medaglia di oro pel fabbricante di guanti Pasquale Montagna pei suoi guanti sopraffini di pelle di montone;

Ed una medaglia di argento pel fabbricante di guanti Niccola Cascella, e particolarmente pei guanti pomiciati a fazione di castoro, e per que' rinchiusi nelle cortecce di noci (*b*).

§. VIII. *Lavori di acciaio*. Tra i lavori di acciaio quei del Signor Niccola Rinaldi di Campobasso han meritata la preferenza, essendosi molto perfezionati in paragone di quelli che figurarono nella scorsa esposizione. Ed in verità bisogna convenire che al presente in questo genere si esegue tra noi

---

(b) S. M. (D. G.) si è degnata permutare nella picciola medaglia di oro quella di argento proposta per questo fabbricante.

quanto abbisognar possa pei domestici, e chirurgici usi.

La Commissione propone pel Signor Rinaldi la picciola medaglia di oro.

§. IX. *Caratteri da stampa.* In Napoli la fonderia de' caratteri era conosciuta sin dall'anno 1809 che il Signor Beranger la introdusse nella sua tipografia del Carminello a Chiaja. Posteriormente la Stamperia Reale n'ebbe una fonderia, come la tiene presentemente. Il Signor Cattaneo fu anche il primo ad incidere tra noi de' pulzoni, ed a fabbricare le matrici per la fusione di qualsiasi forma di carattere. Ma non ha guari il Signor Francesco Sollazzo ne ha eretta una fonderia nel Real Albergo de' poveri, ove costruisconsi esatti pulzoni di acciajo e matrici per ogni loro sorte; talchè le nostre tipografie possono avere qualunque lettera, cifra, o fregio, che può loro necessitare. La Commissione, trovando utile l'opera del Signor Sollazzo, ha stimato di premiarlo con la picciola medaglia di oro.

§. X. *Fiori di seta, di tela, e di cera.* I fiori di seta oggi si lavorano con tanta perfezione che fanno invidia a quei di Francia. Essi sono somigliantissimi ai fiori naturali per la varietà e naturalezza de' colori, e per lo intaglio, e la bellezza delle foglie, e presentano un risparmio di prezzo significante in paragone de' fiori esteri. Anche i fiori di tela e di cera sono sommamente migliorato da' saggi presentati nell' espozione del 1832; quindi la Commissione propone la picciola medaglia di oro per Giovanni Varriale, per la bella ed esatta esecuzione de' colori de' suoi fiori artifi-

ciali ; altra simile a Giuseppe Ricci , il quale ha perfettamente imitate le foglie de' fiori che ha esposti da sembrare naturali ;

Una medaglia di argento pe' bei fiori di Serafina Camus alunna di S. Francesco Sales ;

Una medaglia di argento pei gai fiori lavorati dalle sorelle Lupi di Teramo ;

Ed una medaglia di argento pei fiori artificiali lavorati dalle monache del Conservatorio di Penne nel I. Apruzzo Ultra. Il Signor Puglisi essendo stato premiato con la medaglia di argento pe' fiori di cera perfettamente imitati , che presentò nel concorso dell' anno 1832, la Commissione ha stimato di non doverglisi altro premio accordare per tal' oggetto.

§. XI. *Galloni, frange , cannottiglie ed altri lavori di argento dorato in fili.* Da più anni son tra noi apparse molte manifatture di simiglianti lavori. Quella del Signor Girolamo Scoppa però presenta quel miglioramento progressivo sufficiente a dimostrare l'utilità della opera del suo autore. Sono esse un importante ed antico articolo di esportazione al Levante , che rallentata per le vicende della guerra passata , ha oggi ripresa l' antica sua attitudine con sommo vantaggio della nostra industria e del nostro Commercio. Epperciò la Commissione propone pel Signor Scoppa la picciola medaglia di oro.

§. XII. *Miniatura su porcellana.* Le porcellane miniate e dipinte dal Signor Raffaele Giovine sempreppiù acquistano il desiato perfezionamento. In questo anno però novità interessante hanno offerto i suoi lavori. La doratura a rilievo , che la Francia ha introdotta , non ha guari , dal Signor Giovane con eminente successo è stata eseguita ed a noi presen-

tata il primo. Per quest' oggetto, che qual merito novello fregia la sua manifattura, si è determinato dalla Commissione di proporre per lui la picciola medaglia di oro.

§. XIII. *Cinte, cravatte, corsè elastici e cose simili.* L'estero ci ha somministrati oggetti di simil natura sino all'anno 1826, epoca in cui Alessandro della Croce vantò primazia nell'introdurcene la manifattura. Il suo impegno è coronato da un felice successo, ed ebbe nelle due ultime esposizioni il premio della medaglia di argento. In questo anno abbiamo avuto ancora altri due fabbricanti di cravatte elastiche, e cravattini con eleganza, e con perfezione lavorati; ma tanto questi lavori, quanto quelli di altro genere presentati da della Croce han toccato la meta: perciò la Commissione propone la picciola medaglia di oro pel Signor Alessandro della Croce pei cravattini di raso e crini tessuti a due facce; ed una medaglia di argento per Pasquale Tesorone, e particolarmente per la buona qualità delle cravatte elastiche della sua manifattura.

§. XIV. *Bronzi ad imitazione degli antichi.* In altre esposizioni Pietro Mertz ed i suoi figli ci han recati ottimi lavori di bronzi dorati, ed anche qualche buona cosa fu presentata in questo genere da fratelli Henzel; ma niuno espose mai bronzi ad imitazione degli antichi. In questo anno il professore D. Raffaele Gargiulo ha esposto un tripode di bronzo copiato fedelmente dall'originale che trovasi nella galleria de' bronzi minuti del Real Museo Borbonico, il quale per nulla differisce dall'originale. La Commissione propone pel

Signor Raffaele Gargiulo in premio di tal lavoro la picciola medaglia di oro.

§. XV. *Lavori di gomma elastica naturale.* La gomma elastica è adoperata per moltissimi usi di arti, e con ottimo successo, ma il nostro buon collega D. Gabriele Longo ha stimato in primo luogo impiegarla per sollievo della umanità, avendone fabbricato pessarii pel prolasso uterino, e capezzoli artificiali per garentire le ragadi delle mammelle. E la Commissione trovando commendevole l' operato di D. Gabriele Longo fa progetto per lui della picciola medaglia di oro.

§. XVI. *Strumenti da fiato.* I primi strumenti da fiato che l' esposizione delle manifatture conosce furono presentati dal Signor Gennaro Bosa nell'anno 1832 e venne premiato con la medaglia di argento. In questo anno il Clarino, ed i suoi Flauti mostrano un' esattezza di lavoro, ed una eleganza da non potersene desiderare maggiori. Noi ci provvedevamo da Vienna e da Francia di simiglianti lavori, ma oggi sarebbe andare contro il proprio interesse il farlo; perchè il Signor Bosa offre lavori di una perfetta esecuzione, e ad un prezzo, se non d' assai minore, almeno eguale a quelli. La Commissione dunque propone pel Signór Bosa la picciola medaglia di oro.

§. XVII. *Macchina idraulica portatile.* Diversi sono i magisteri conosciuti ed adoperati per le macchine idrauliche, ma il nostro meccanico Antonio Petitto di Nocera de' Pagani con la macchina che ci ha presentata di sua invenzione ci ha dato una novità. La tromba reale de' Francesi dà

un getto continuo perchè contiene due stantuffi aspiranti uno più alto, e l' altro più basso. L' effetto di essa però non è sicuro, e quando pur lo fosse, è soggetto a guastarsi. Il Petitto con un sol movimento, facendo agire due stantuffi uno aspirante che dall' alto scende, ed uno premente, che da sotto và in sopra, ottiene un getto continuo; perchè nel riscontro de' due stantuffi s' impiega la metà dello spazio di quello che sarebbe necessario percorrersi da un solo. E la Commissione, riconoscendo utile il suo trovato, lo propone per la picciola medaglia di oro.

§. XVIII. *Fontana portatile*. Il Chimico D. Francesco Zecca ha presentata una fontana a compressione ridotta come un mobile da adornare stanze per rinfrescarle in tempo di està. Essa viene animata da una molle che ne alimenta il magistero per nove ore. E la Commissione trovando ingegnoso tal meccanismo propone la medaglia di argento a favore del Signor Zecca.

§. XIX. *Macchine per pesi, e misure*. Nelle passate esposizioni anche abbiamo avuti diversi lavori di tal conio, ma in questo anno sonosi distinti Giovanni Vetter, Enrico del Prato, e Leonildo Redaelli. Il primo ci ha mostrata una bilancia alla *Quintenz* non ancora introdotta da altri, che per la sua semplicità, esattezza, e precisione nulla lascia a desiderare nel suo genere. Il secondo ci ha dato un pendolo a compensazione costrutto con lo scappamento ad ancora e con otto buchi in pietra dura che segna i secondi a riposo, e senza l' ondolazione che sogliono di ordinario avere gl' indici di tali macchine. Ed il ter-

zo ha esposta una esattissima bilancia pei pesi docimastici, la quale è sensibile sino ad un millesimo di grammo. In forza di che la Commissione, trovando tali macchine perfettamente eseguite, propone una picciola medaglia di oro pel Signor Vetter, e due medaglie di argento, una pel Signor Prato, e l'altra pel Signor Redaelli.

§. XX. *Macchine armoniche e pianiforti.* Ne' precedenti concorsi vi sono state macchine armoniche tanto eleganti da servire eziandio per bellissimo mobile, ma in questo anno la pruova è stata completa. Due di esse non che cinque pianiforti, ciascuno de' quali aveva il suo particolar merito, sonosi generalmente applauditi: molto più che questi oggetti che prima eranci spediti dalla Germania, e dall' Inghilterra ora vi gareggiano in perfezione. La Commissione propone per tali lavori una medaglia picciola di oro per la buona costruzione de' pianiforti di D. Paolo de Blasio; ed una medaglia di argento per l'armonica a cilindro del Signor Antonio Beyer.

§. XXI. *Macchine per trombe e per trasporto.* Moltissimi sono i magisteri conosciuti per animare le trombe, ma il Signor Lorenzo Taglioni ha costruiti de' tubi di canape senza cucitura, i quali possono aversi di quella lunghezza che si desiderano, essendo utilissimi per uso di trombe, e per travaso di liquori, e che offrono in tali operazioni economia di tempo e di spesa: la Commissione penetrata del vantaggio di tale trovato propone la picciola medaglia di oro a favore del Signor Taglioni.

§. XXII. *Lavori ottici*. I progressi che in pochi anni han fatto tra noi i lavori ottici sono l'oggetto della pubblica ammirazione. In fatti il Telescopio acromatico del Signor Ramiro Tarantino ha meritato l'attenzione della Commissione. Esso contiene quattro mutazioni oculari, il cui obbiettivo composto di tre lenti è di 52 linee di diametro, ed adempie perfettamente allo scopo di evitare la diffusione, e distruggere il coloramento de' raggi. E poichè niun Napolitano è giunto a far lenti di tal grandezza per Telescopii, la Commissione propone a favore del Signor Tarantino la picciola medaglia di oro.

§. XXIII. *Ricami*. I ricami su di ogni tessuto, sul tullo, e su pelle di marrocchino ci sono stati presentati ne' passati concorsi industriali ed han meritato per la loro perfezione diversi premii. In questo anno il ricamo in oro per abito da Generale maestrevolmente eseguito dalla Signora Giulia Hind, ha meritato il pubblico applauso. Un simile lavoro è stato presentato ancora dal Signor Girolamo Brandi. Anche le alunne del Conservatorio di S. Francesco Saverio in Ariano Provincia di Principato Ulteriore hanno inviato un bel ricamo su tullo in cotone. Desso è una tovaglia per Altare eseguita con perfezione e con eleganza. La Commissione propone dunque tre medaglie d'argento:

Una per la Signora Hind, l'altra pel Signor Brandi, e la terza per l'alunna del Conservatorio di S. Francesco Saverio di Ariano, che più si è distinta nel ricamo di detta tovaglia.

§. XXIV. *Cappelli di feltro, e di paglia*. La fabbricazione de' cappelli di paglia divenuta, son già più anni, una delle nostre ricchezze agricole, ed industria-

li, deve la sua introduzione al Signor Giacomo Filiù. Questo Reale Istituto seppe apprezzare la utilità del suo stabilimento con privativa e con medaglia di oro. Oggi la paglia per tal lavorazione è raccolta nel nostro territorio e si prepara e se ne costruiscono cappelli esattissimi dalle nostre donne. Le diverse fabbriche di cappelli di paglia che ora esistono in Napoli, tanto all' uso di Firenze, che di Francia impiegano migliaia di braccia tolte dall'ozio, e dalla miseria. Benanche il lavoro di paglia a musaico di Gennaro Capasso è da considerarsi ottimo nel suo genere. Il modello del prospetto da lui eseguito del Palazzo Reale in tanti pezzettini di paglia bianca e colorata, congegnati con ammirevole esattezza dimostra la sua straordinaria pazienza nell' eseguirlo.

Lo stesso può dirsi de' cappelli di feltro, i quali si lavorano qui da molti anni con perfezione tale che non può desiderarsene maggiore. Il perfetto loro nero, la loro leggerezza, e 'l mite prezzo, che costano, ne formano l' eminente merito.

E la Commissione, tenendo presente che più premii di medaglie di oro sono stati concessi per la fabbricazione delle paglie secondo il Fiorentino costume, propone:

Una medaglia di argento per Tommaso Matarese per le buone paglie colorate e tessute alla francese della sua fabbrica;

Una medaglia di argento a Salvatore Signorelli per la leggerezza de' suoi cappelli di feltro;

Una medaglia di argento alla Manifattura di Aquila di Gio: Battista Zappulli per lo nero perfetto che dà a' suoi cappelli;

Ed una medaglia di argento pel lavoro di paglia a mosaico del Signor Capasso.

§. XXV. *Maglie, e Calze di seta, di cotone, e di lana.* Questi lavori sonosi in Napoli così perfezionati che possono con successo sostenere la concorrenza dell'estero per qualità, e per prezzo. Le finissime calze di seta della fabbrica di S. Leucio, le eccellenti maglie, e calze di cotone, e di seta della manifattura di Francesco Maresca, ed altre infinite fabbriche di calze di ogni genere che sonosi tra noi stabilite, suppliscono abbastanza alla moda ed ai nostri bisogni. In questa esposizione però il Signor Maresca ha presentate delle calze di lana fatte a telajo a pelo sfioccato nel loro interno, che la Commissione, avendo trovate perfettamente eseguite, propone per questo lavoro una medaglia di argento.

§. XXXVI. *Pettini, pettinini, ed altri lavori.* I nostri pettini, tabacchiere, lenti ed altri oggetti di tartaruga si han sempre acquistato un nome in Europa e sono ricercatissimi per la loro perfezione. Di sì fatti oggetti costruisconsi ancora quì con unghie di bue, di cavalli, e simili. Le unghie di bue colorate con mezzi chimici imitano il colore di tartaruga. Li primi ci sono stati presentati da fratelli Giuseppe ed Antonio Laneri; ed i secondi dal Signor Guglielmo Maugis. I lavori del Signor Maugis son resi oggetto interessante pel paese, perchè non solamente ci han liberato dal commercio passivo che ne avevamo con la Germania, e con la Francia, ma, per quanto ci è noto, ora ne facciamo uno smercio attivo nell'estero. E la Commissione propone la medaglia di argento pel Signor Maugis, e due medaglie di argento, una per ciascuno de' due fratelli Laneri.

§. XXVII. *Spilloni e Spille.* La manifattura delle spille fu introdotta tra noi nell' anno 1824 da Luigi dell' Orto che ne ottenne privativa. Essa è sempre progredita da un anno all' altro, ma oggi che trovasi stabilmente situata nel Real Albergo de' poveri, può dirsi perfezionata. Le spille di ogni qualità, e colore, gli spilloni, le vite a legname, i fili di ottone a cannottiglia, e le punte di Parigi vi si lavorono in qualunque maniera desideransi, ed a prezzi discretissimi. La Commissione propone per questa manifattura una medaglia di argento da rilasciarsi a quell'artefice che indicherà il Signor Soprintendente del Real Albergo dei poveri.

§. XXVIII. *Ligatura di libri.* I fratelli Trani, ed altri non ordinarii ligatori di libri ne' passati concorsi dei prodotti della nostra industria ci han presentate ligature di libri perfettissime ed a prezzi discreti; ma quelle che nel concorso di questo anno ci ha date Federico Tavel sonosi ritrovate di una precisione, ed eleganza tale da potersi paragonare ai migliori libri ligati in Francia.

E quindi la Commissione convinta del suo merito propone per lui la medaglia di argento.

§. XXIX. *Stoviglie.* Anche le nostre fabbriche di Stoviglie si sono rese di una utilità generale pel paese, perchè dall' argilla che va a vilissimo prezzo formano tanti pavimenti diversi, vasi e ricipienti imitanti il musaico, l' egiziano, il greco sicolo, ed altri oggetti di antichità che vendono poi a prezzi considerevoli. Essi sono ricercati all' estero, e particolarmente dagl' Inglesi, dimodochè si estrae dal paese ciò che nulla quasi costa per riceverne in cambio somme vistose. E questo bene è in

gran parte dovuto ai Signori del Vecchio, Giustiniani, e Migliuolo, che furono i primi a dedicarsi a questa industria, la quale ha sommamente giovato alla loro fortuna. La Commissione propone per questo articolo quattro medaglie di argento:

Una pei fratelli Giustiniani, onde destinarla per quel lavorante della loro manifattura, che più si è distinto;

La seconda per D. Cherinto del Vecchio onde consegnarla al migliore suo lavorante;

La terza ai fratelli Migliuolo pei vasi di terraglia a costumi egiziani;

E la quarta a'fratelli Colonnese per la terraglia imitante la inglese.

§. XXX. *Archibugi*. È molto antica tra noi la fabbrica dell' armi di Torre Annunziata, dove canne a fettucce, a tortiglione, a pezzette, damaschine ec. ec. sonosi in ogni tempo costrutte di somma perfezione. Gli acciarini di Gnesto, di Scarafone, e di altri abili artisti sono conosciutissimi per la loro esattezza e precisione. Ma Salvatore Mazza ha tant' oltre portata la sua manifattura di schioppi da caccia che ha superati i migliori che per lo innanzi ci son venuti da Francia. Egli ci ha presentati schioppi a tre canne unite insieme che per la semplicità di adoprarsi, e per la esattezza del lavoro non lasciano cosa alcuna a desiderare. Anche la fabbrica delle piastrine stabilita nel Real Albergo de' poveri ha presentate nel concorso di questo anno piastrine di ferro malleabile a stampa di sommo pregio perchè solide, e perfette. La Commissione considerando che il Signor Mazza diversi premii in medaglie di oro ha ottenuti nelle passate esposizioni, ha stimato farsi onorevole

menzione di lui, proponendo una medaglia di argento a disposizione del Soprintendente del Real Albergo de' poveri, per destinarsi a quell' artefice, che più si è distinto per le piastrine costruite in questo anno.

§. XXXI. *Denti artificiali.* Dalle grandi ossa degli arti bovini, trattate con processi chimici, possono farsi ottimi denti posticci, secondo il metodo del Signor Giustino de Pompeis. Egli ha presentati in questo anno buone dentature artificiali, ma il Signor Raffaele Puglisi ch' è ancora versato in quest' arte ci ha dati denti perfetti, e la Commissione volendolo incoraggiare onde si perfezioni maggiormente lo propone per la medaglia di argento.

§. XXXII. *Lavori di ferro fuso.* I forni alla *Wilchinson*, detti a manico, erano conosciuti tra noi, e l' Abate Conti da qualche anno ne costruì uno in un locale contiguo ai granili del Ponte; ma per alcune circostanze sopraggiunte dovè desistere dalla sua intrapresa. Lo stabilimento della Mongiana però, e la Ferriera del Signor Generale Filangieri in Calabria mercè forni alla Catalana fondono il ferro e ne fanno lavori di ogni genere.

Il Signor Francesco Henry unito in società con D. Lorenzo Zino ha stabilito nella strada di Capodimonte un forno alla *Wilchinson* col quale fonde ghisa, e ferraccio e ne forma gli ordigni necessarii per le macchine delle nostre fabbriche, ed ecco che ci ha tolti dal bisogno di commettere in Calabria, o all'estero tali ordigni, oppure quei pezzi che alle dette macchine possano abbisognare, per averli dopo molti mesi: e la Commissione trovando utilissimo tale stabilimento propone una me-

daglia di argento pel Signor Henry, ed un' altra medaglia di argento pel fonditore di detto stabilimento Signor Francesco Chauffard.

§. XXXIII. *Cartiere*. Le nostre fabbriche di carta nel concorso di questo anno nulla ci han mostrato, che possa indicarci il loro progressivo miglioramento, e sembra che siensi fermate a quel punto che il loro interesse richiegga. Le qualità delle carte che esse ci danno ora sono quelle che all' estero non può convenire di spedirci per la gravezza del dazio d' immissione. Le carte della fabbrica del Fibreno e quelle della Manifattura di Picinisco sono stoppose. Le carte delle fabbriche della Provincia di Principato Citerione non sono deteriorate, ma neppure hanno migliorato. La sola Cartiera di Loreto in Provincia di Teramo di Candido Vecchi ha migliorato in qualche modo e particolarmente nelle carte veline, e la Commissione propone per questa manifattura la medaglie di argento; augurandosi, che con la introduzione delle nuove macchine che vanno a mettersi in opera tanto nella cartiera di Vietri del Signor Lucibello, quanto in quella di Picinisco de' fratelli Bartolomucci, possan presto vedersi perfezionate le carte delle loro fabbriche.

§. XXXIV. *Lavori di pietre dure*. Dobbiamo all' egregio Cav. D. Filippo Rega il perfezionamento de' lavori in pietre dure, al quale l' Europa intera ha fatto plauso, ed i suoi allievi nel gabinetto che trovasene stabilito in questa Capitale da molti anni fanno onore alla sua memoria co' lavori che ci danno. Ne' concorsi passati diversi oggetti in pietre dure ci sono stati; ma in questo anno il solo

Signor Vincenzo Vajo ci ha data la copia di una lucerna scavata in Pompei di una pietra verde imitante il bronzo antico, e la Commissione trovando esatto un tal lavoro, lo propone per la medaglia di argento.

§. XXXV. *Colla tedesca.* Da' ritagli delle pelli formasi la colla così denominata, perchè da' Tedeschi l'abbiamo sempre ricevuta; ma son già molti anni che il Signor Pasquale Tresca ne ha stabilita una grandiosa manifattura tra noi, con la quale provvedendo egli ai bisogni che le diverse arti ne hanno, è cessata ogni necessità di richiederne all'estero, e la Commissione trovando tale stabilimento utilissimo propone pel Signor Tresca una medaglia di argento.

§. XXXVI. *Paracqua e parasole.* Per lo addietro eravamo provveduti da Marsiglia, e dall' Italia di tali lavori, ma da più anni essendosene introdotta la fabbricazione in Napoli, ora infinite manifatture ve ne sono, e la loro perfezione è tale che possono benissimo sostenere la concorrenza de' paracqua e parasole esteri, tanto per eleganza e perfezione, quanto pel prezzo; e la Commissione, avendo trovato di miglior qualità quelli che in questo anno ci ha dati il Signor Vincenzo Martini, propone per esso la medaglia di argento.

§. XXXVII. *Corde Armoniche.* La fabbricazione delle corde armoniche può dirsi tutta nazionale, perchè nata negli Abruzzi, ed introdotta in questa Capitale dove si è perfezionata. Per moltissimi anni gli esteri sono stati obbligati a provvedersene da noi; ma la civilizzazione maggiore de' popoli, avendo loro

consigliato di tenere nel proprio paese tutte quelle industrie che possono risparmiare l'estrazione del numerario, n'è seguito, che la Francia e qualche altra nazione industriosa, servendosi de' nostri artefici abruzzesi hanno tra loro stabilite fabbriche di corde armoniche; dimodochè il nostro commercio per tale articolo si è in qualche maniera diminuito. Ciò non ostante le spedizioni che per l'estero se ne fanno non sono di picciol numero, e le fabbriche non diminuiscono nè di lavoro, nè di perfezione. Tra i saggi che ne sono stati presentati nel concorso di questo anno, la Commissione avendo trovati migliori quelli della fabbrica de' fratelli Avallone, propone per essa la medaglia di argento.

§. XXXVIII. *Colori.* Diverse sono tra noi le fabbriche di colori, ma quella stabilita in S. Giovanni a Teduccio del Signor Vincenzo Perrelli è la migliore. In essa si lavorano colori di quattro diversi punti, come verde azzurro, lacca di qualità buona come la Veneta, e biadetto di prima e seconda qualità. Questi colori che prima ricevevamo dall' estero con l' estrazione d' ingenti somme, ora mercè le fabbriche suddette siamo giunti a non averne più bisogno. E la Commissione trovando utile la manifattura del Signor Perrelli propone pel medesimo una medaglia di argento.

§. XXXIX. *Mobili per casa.* I mobili di Uldriok, e di altri abilissimi artefici, ne' passati concorsi ci sono stati presentati, e per la loro perfezione coronati di premio; ma niuno sinora ci aveva dati mobili con figure Xilografiche tanto perfettamente eseguite, quanto quelli che in questo an-

no ha presentati il Signor Salvatore Fergola, i quali in verità erano segnati per un prezzo un pò alto. Il metodo xilografico per trasportare le figure sul legno, sul marmo, e cose simili, è conosciutissimo tra noi, e nelle passate esposizioni anche ce ne fu dato qualche picciolo saggio; ma la Commissione, trovando lodevole lo stabilimento litografico, e xilografico del Signor Fergola, lo propone per la medaglia di argento.

§. XL. *Pennelli di pelo e di piume.* Questa manifattura è da pochi anni che si è perfezionata, mentre per lo innanzi n'eravamo dall'estero provveduti. Ne' concorsi passati abbiamo avuto ancora buoni pennelli di pelo di vitello, e per gli sfumini, ma nulla di comune avevano con quelli che in questo anno ci ha presentato il Signor Pasquale Pollio. Perfetti sono essi, elegantemente lavorati, e di prezzo discretissimo, e la Commissione apprezzando l'utile di tal manifattura propone per lo Signor Pollio la medaglia di argento.

§. XLI. *Macchina a Vapore.* Il Colonnello Signor Robinson ci ha dato in questo anno il modellino di una macchina a vapore applicata a curare i porti, la quale ha meritato l'attenzione pubblica per l'utilità che promette; ma la Commissione limitandosi ora a fare menzione onorevole di tal lavoro del Signor Colonnello si riserba di proporzionarvi il premio tosto che egli l'avrà costruita in grande onde conoscerne l'effetto.